

Educare nella natura: un'esperienza d'istruzione familiare

Premesse teoriche

L'esperienza di istruzione familiare qui presentata trae le proprie premesse teoriche da un triplice filone concettuale. Il primo riguarda la pedagogia libertaria: in questa definizione vorremo comprendere tutti i pensatori che hanno contribuito a gettare luce sul complesso meccanismo del funzionamento dell'essere umano in relazione all'ambiente sociale e culturale. Tra gli autori di riferimento annoveriamo: Foucault, Freire, Freud, Illich, Klein, Marcuse, e altri.

Nel secondo ideale percorso concettuale troviamo i pedagogisti di fine Ottocento e del Novecento che hanno contribuito a trasformare le idee degli studiosi circa l'infanzia: Montessori, Steiner, Dewey.

Nel terzo e ultimo percorso vogliamo ricordare gli autori che hanno contribuito alla riflessione sulla rilevanza della natura, non necessariamente legata al mondo del bambino, quanto all'uomo nella sua intera esistenza. Tra questi ricordiamo: Thoreau, Lorenz, Eibl-Eibesfeldt.

Sorpresa

Ho avuto la sorpresa di scorgere, intorno al lago, anche dove un denso bosco era stato appena tagliato sulla riva, uno stretto sentiero a terrazza sul ripido pendio, che saliva e poi scendeva, che si avvicinava e recedeva dai bordi dell'acqua, probabilmente vecchio come la razza umana, consumato dai piedi di cacciatori aborigeni, e ancora calpestato inavvertitamente, di tanto in tanto, dagli attuali occupanti della terra. (Thoreau)

Riflessioni

Eibl-Eibesfeldt: La convivenza nella società anonima di milioni di uomini ci pone problemi particolari che dobbiamo saper affrontare, poiché non si può pensare ad alcun ritorno alla natura: che anzi, la regressione alla piccola comunità individualizzata non sarebbe auspicabile perché la civiltà della tecnica oltre ai pericoli ha portato anche dei progressi che devono essere conservati. ...Ma per essere in grado di fare questo dobbiamo crescere come uomini. La tesi che l'uomo, per principio, non è adatto alla vita nella moderna società di massa, che l'uomo nuovo deve ancora nascere, a prima vista, sembra valida. Se la esaminiamo più attentamente osserviamo però che l'incapacità di identificarsi con gli altri si manifesta soltanto in quegli uomini cui nell'infanzia sono mancati dei legami personali. Questo tipo di uomo si diffonde pericolosamente... Oggi i bambini anche nelle ore in cui sono svegli, perdono sempre di più il contatto con i loro genitori. Inizia l'alienazione... Anche la figura materna va sempre più allontanandosi dall'orizzonte del bambino. Nei nidi, o a scuola, il bambino può giocare ma in gruppo. Il gioco non è naturale, perché di solito è costituito soltanto da bambini della stessa età. Mancano di compagni più grandi che istruiscano, organizzino e ispirino gli altri con le loro tante idee. E nessun pedagogo, anche se molto preparato, può sostituirli.

Lentezza

Nella società industriale vi è un crescente appiattimento e una disumanizzazione dei rapporti, che rendono difficile anche la socializzazione dei bambini. La lunga e dura giornata di lavoro lascia poco tempo all'ozio e allo sviluppo delle capacità ludiche e artistiche del singolo. (Eibl-Eibesfeldt)

Attività

Le attività sono: passeggiate, escursioni, osservazione degli elementi naturali, fattorie didattiche, attività con animali (trekking, equitazione). Scoperta dei prodotti alimentari del territorio, foliage, fotografia e disegno dal vero, raccolta di campioni e materiali naturali, giardinaggio, raccolta di ramoscelli, funghi, pulizia del bosco, pesca.

Giochi all'aria aperta, percorsi sensoriali, meditazione sul prato, sport legati al territorio (corsa, nuoto nel lago, sci, trekking), letture nel bosco, attività didattiche all'aperto, laboratori creativi e atelier in plein air.

Silenzio

Se vogliamo godere la compagnia più intima con ciò che in ciascuno di noi è al di fuori, o al di sopra, e a cui si parla, non dobbiamo solo restare in silenzio, ma anche essere fisicamente così lontani da non riuscire comunque a sentire la voce dell'altro.

(Thoreau)

Elaborazione

L'elaborazione successiva non è mai forzata o organizzata da ritmi imposti dall'esterno, ma sono i bambini stessi a chiedere, quando ne sentono la necessità, di sistematizzare per iscritto o con disegni l'esperienza.

L'elaborazione si sviluppa in più modalità: disegni, dipinti, modellaggio, collage, studio degli animali, vita del bosco, ciclo delle stagioni, erbario, studio di artisti e di pittori che prediligono paesaggi naturali.

Il progetto acasascuola

Il progetto a casa da scuola è un progetto di istruzione familiare che riguarda una famiglia con bambini di 5 e 9 anni attivo dal 2014. Dal 2017 l'equipe dell'associazione culturale "la prima radice" sostiene il progetto con corsi formativi, ricerca, divulgazione.

In quest'esperienza l'apprendimento è scandito dalle uscite nel bosco, che diventano parte integrante della giornata. Osservare un insetto, una foglia, un fungo, ognuno può farlo secondo i propri tempi e le proprie modalità: raccogliendo un fiore, giocando a rincorrere una farfalla, fotografando un insetto o disegnando delle orme trovate nel terreno.

Si costituisce naturalmente l'acquisizione di un forte senso di rispetto per i luoghi e per le persone che vi abitano: si rafforza il senso di appartenenza al "mondo" come soggetti attivi e si consolidano le relazioni familiari. I genitori non sono "educatori" o "autorità", ma semplicemente compagni di viaggio che guidano e offrono supporto nella scoperta quotidiana del mondo.

La figura genitoriale, infatti, viene messa in gioco dalla condivisione della stessa esperienza, in cui il rapporto con i figli è diretto e non ha bisogno di mediazioni esterne. A contatto con la natura le dinamiche familiari stemperano i processi conflittuali e migliorano in vista di una coabitazione armonica nell'ambiente circostante.